

mercoledì 31 ottobre 2001

rUnità 19

**lo sport in tv**

|       |                                          |
|-------|------------------------------------------|
| 13,00 | Tennis, Masters Series RaiSportSat       |
| 14,00 | Ginnastica artistica, mondiali Eurosport |
| 17,00 | Scherma, Mondiali RaiSportSat            |
| 17,30 | Tennis, Master femminile Eurosport       |
| 18,30 | Sportsera Rai2                           |
| 20,30 | Basket: Scavolini-Aek Tele+Nero          |
| 20,45 | Celtic-Juventus Italia1                  |
| 20,45 | Lilla-Manchester United SportStream      |
| 20,45 | Barcelona-Fenerbahce CalcioStream        |
| 22,45 | Pressing Champions League Italia1        |



## Milan: Maldini fermo 40 giorni, in ripresa Rui Costa

Baggio, diagnosi rinviata ma più grave del previsto la botta al ginocchio: fuori un mese?

Lungo stop per Paolo Maldini, che probabilmente non tornerà in campo prima di una quarantina di giorni. Il capitano rossoneri è stato sottoposto ieri mattina ad esame radiografico dopo l'infortunio di domenica pomeriggio nella parte finale della gara contro il Bologna. La diagnosi è di distrazione muscolare del bicipite femorale della coscia destra. La prognosi è di 30-40 giorni salvo complicazioni. Paolo Maldini salterà quindi molte partite: in campionato non giocherà certamente contro Torino, Piacenza, Parma e Chievo, in coppa Uefa salterà la gara di dopodomani a Sofia e l'eventuale gara di andata in caso di qualificazione rossoneri al prossimo turno; in coppa Italia non ci sarà nel

doppio confronto con il Perugia. Il Milan può solo sperare, al momento, di riaverlo pronto per la gara contro la Juventus del 9 dicembre a San Siro. Sempre sul fronte infortuni, Andriy Shevchenko (frattura delle ossa nasali) non giocherà sicuramente a Sofia, mentre per quanto riguarda la partita di domenica a Torino sono tutti da valutare i rischi di una gara giocata con la protezione facciale. Più probabile, al momento, il ritorno di Sheva dopo la sosta di campionato, contro il Piacenza. Per quanto riguarda Manuel Rui Costa (distorsione alla caviglia sinistra), il portoghese si è allenato a parte. Non è escluso che possa partire per Sofia. Rinviata la diagnosi per Roberto Baggio: un leggero versa-

mento ha impedito di effettuare una corretta risonanza magnetica sul ginocchio sinistro del fuoriclasse, già infortunato e sottoposto a un nuovo trauma domenica scorsa, nella partita contro il Venezia. «È escluso che si tratti di menisco», ha detto il medico del Brescia Ernesto Alicicco, spiegando che una nuova risonanza magnetica sarà fatta tra una settimana. Tuttavia il quadro rappresentato non sembra confortante. La distorsione al ginocchio sinistro presenta infatti anche un interessamento alla capsula legamentosa, e inoltre è stata riscontrata una contusione al piatto tibiale esterno con lieve versamento. Circola l'ipotesi di un stop di un mese.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# Lazio, non gli resta che piangere

Battuta dal Nantes (1-0) saluta la Champions League e dice anche addio alla Coppa Uefa

Pino Bartoli

**NANTES** Nessuna squadra, in nove anni di Champions League, è mai stata capace di cancellare tre sconfitte (di fila) e sbarcare al secondo turno. Non poteva certo farlo la piccola Lazio di Zaccheroni, buttata per terra ieri sera a Nantes (1-0) senza tanti complimenti.

Del resto, la notte più lunga della Lazio è un kolossal senza tanto spazio per i sentimenti. Viene annunciata come la partita da 30 miliardi, questo il buco in caso di eliminazione, e quindi pur con tutta la buona volontà del mondo non tira aria per i poeti nel luccicante stadio "La Beaujoire" di Nantes, una cattedrale pallonara di rara bellezza.

Acciaio e luci, però, per buttare fumo negli occhi. Perché non è che i francesi se la passino molto meglio dei biancocelesti. Il Nantes è il trionfo delle contraddizioni, una specie di Tao in miniatura. I campioni di Francia compendiano il massimo, primo in Champions, e il minimo, ultimo in campionato (sette sconfitte, la prima vittoria tre giorni fa a Sochaux). Nonostante le terga appoggiate sui cocci di vetri, il tecnico Raynald Denoueix ha trovato modo per sghignazzare sui guai altrui. «Mi pare che da Zoff a Zac, nella Lazio, sia cambiato solo il colore dei capelli di Favalli».

Parole al vetriolo, però profetiche. Pensando che proprio il Nantes ha scavato la fossa sotto ai piedi del tecnico friulano, con la vittoria all'Olimpico. Fatto un giro d'orologio, la Lazio si è trovata a ribaltare tutto proprio contro Armand (gran bel terzino, da seguire), André (il matador dei sogni biancocelesti) e Ziani, che da quelle parti pronunciano con irriverente "Zidani".

C'è anche il fratello di Dalmat, nel Nantes. Siede in panchina, ma basta il nome - associato alle cose dell'Aquila - per capire che in fondo anche il pallone rotola su un destino. Certo la Lazio non lo fa sulle gambe e sulla grinta, nonostante alla vigilia Zac avesse chiarito il concetto come meglio non si poteva («A fare la differenza sarà la testa»).

Per tre quarti d'ora, i primi, i biancocelesti sono una macchina da calcio piantata sul posto, senza idee né geometrie. Tanto che l'unico tiro in porta è del Nantes, al minuto 25'. Laspalles penna una punizione da destra (poi servirà l'assist decisivo sulla testa di André), Armand spizzica con la zucca e Peruzzi può solo vedere la palla che sfiora il palo.

La paura non scuote la Lazio, ma per sua fortuna non basta per accendere i motori del Nantes. Che gionegge con l'avversario mentre Cesar ne combina di tutti i colori, e sulle corse laterali si parla solo francese. A Zac resta come magra consolazione una difesa di granito (ma da Istanbul arriva la notizia del successo Galatasaray, vale a dire vincere o morire).

Sarà per questo che all'intervallo Zac butta dentro Inzaghi per Lopez, come nel derby peggio che inutile: dannoso. E l'ex Piacenza fa vedere almeno il furore dei giorni migliori, correndo, spingendo e mangiando metri alla difesa francese. Il pericolo però arriva ancora dal Nantes, al quarto d'ora il veterano Ziani butta la palla in mezzo e André mostra un antipasto del gol che verrà, con un colpo di testa assai velenoso. È il momento migliore, però, della Lazio che raccoglie le forze e va avanti a testa

|                                                                                                                                                                                                  |          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <b>NANTES</b>                                                                                                                                                                                    | <b>1</b> |
| <b>LAZIO</b>                                                                                                                                                                                     | <b>0</b> |
| <b>NANTES:</b> Landreau 6, Laspalles 6, Fabbri 6, Gillet 6, Armand 6.5, Olembe 6, Djemba 6.5, Delhommeau 6, Ziani 6, Ahameda 6 (st 21' Da Rocha sv), André 7 (st 43' Derof sv)                   |          |
| <b>LAZIO:</b> Peruzzi 5, Stam 6, Nesta 6, Favalli 6, Negro 5.5, Giannichedda 5.5, Mendieta 5.5 (st 22' Kovacevic), Cesar 4.5, Fiore 5 (st 38' Stankovic sv), Crespo 6, Lopez 4 (st 1' Inzaghi 6) |          |
| <b>ARBITRO:</b> Terje Hauge (Norvegia)                                                                                                                                                           |          |
| <b>Reti:</b> st 27' André                                                                                                                                                                        |          |
| <b>NOTE:</b> ammoniti Giannichedda, Nesta, Favalli                                                                                                                                               |          |

## il commento

## E se ne vanno in fumo anche venti miliardi

Massimo Filippini

Quart'ultima in campionato, fuori dalla Champions League, un tecnico già allontano, cessioni dolorose e acquisti sbagliati in estate, "soluzioni" ancora più bizzarre nel mercato cosiddetto di riparazione. La sconfitta di Nantes porta con sé, anzi ne è quasi la diretta conseguenza, una lunga serie di errori di strategia aziendale, societari, tattici e tecnici. Il rapporto tifosi-Cragnotti è ormai logoro: gli ultrà (ma anche buona parte dei semplici simpatizzanti) hanno già dimenticato lo scudetto, in fondo "vecchio": solo 17 mesi, ma non ha perdonato tutte le mosse successive. Su tutte la rinuncia a Veron, Nedved e Salas in cambio di Fiore, Mendieta e Kovacevic. Sia chiaro, la Lazio non ha perso la

Champions League ieri sera a Nantes, l'ha buttata al vento con tre sconfitte nel girone d'andata. Incredibile e vergognoso, soprattutto, quella interna con il Nantes (che costò l'esonero a Dino Zoff). Avesse giocato allora con l'intensità di ieri, le cose sarebbero andate diversamente. Anche Zaccheroni ha le sue responsabilità: la scelta di Negro e Cesar come laterali di centrocampo confermata a tutti i costi anche di fronte all'evidenza. I giocatori (buoni) sono pochi, se si sbaglia anche formazione... Cagnotti sarà ora costretto a farsi due conti. L'eliminazione dalla seconda fase della Champions League fa svanire una previsione d'entrata di circa 22 miliardi. E, di conseguenza, "per ragioni di bilancio" rende possibile una partenza immediata di Nesta (destinazione Real Madrid). Se così sarà, addio Lazio



Un contrasto tra Ahamada del Nantes e Mendieta della Lazio

## coppa uefa

## Perdente e senza Fenomeno Ma l'Inter passa lo stesso

Max Di Sante

Se l'Inter di Cuper, dove la stella c'è ma deve stare ancora a guardare, ieri, in una delle più brutte edizioni della stagione, riesce a perdere con il minimo scarto e a proseguire il cammino in Coppa Uefa, i meriti vanno sono di Alberto Fontana e della fortuna.

L'anziano portiere, chiamato a sostituire l'acciaccato Toldo, se l'è cavata bene mentre la Dea Bendata ha dato una mano a mandare sul palo un calcio di punizione indirizzato là dove Fontana non sarebbe potuto arrivare.

Chi era venuto fin qui contando di vedere il ritorno in campo di Ronaldo è rimasto ancora una volta deluso, ma ieri in questa Inter non era proprio il momento propizio. Una squadra incerta, più stupita che frastornata dall'idea di essere in campo all'ora di pranzo. Cuper, fatta la conta dei nuovi acciaccati (il febbricitante Seedorf e Toldo con un problema muscolare) e della necessità di far prendere fiato a qualcuno dei suoi, ha scelto di impiegare dal primo minuto Farinos, che giocò la sua ultima partita da titolare nel famoso derby perso per 6-0 a maggio. Un disastro, così come Okan. In panchina Ventola, Adriano è andato a fare coppia con Kallion e anche ieri ha dato ragione a chi lo ritiene in grado di giocare solo qualche specchio di gara. Toldo è finito addirittura in tribuna e, per avere un portiere di riserva disponibile, Cuper ha fatto arrivare d'urgenza il giovane Moreau che ha approfittato di un passaggio sull'aereo di Moratti. Di Biaggio e Guly a riposo.

Molle assai l'inizio dell'Inter che vorrebbe trascorrere un pomeriggio tranquillo e invece si ritrova subito sotto, più per colpa propria che per meriti degli avversari. La frittata i nerazzurri la confezionano al 4' perdendo palla a centrocampo e restando poi a guardare il triangolo degli avversari. Uno-due tra Zurawski e Frankowski con il centrocampista che si infila nel corridoio centrale e batte Fontana con un gran tiro che il portiere riesce solo a toccare. La reazione non c'è salvo un tiro alto di Dalmat dal limite. Anzi, attacca ancora il Wisla che sfiora più volte il radoppio.

Nella ripresa, non cambia la musica.

Si torna in campo senza variazioni e il portiere nerazzurro, esordiente in una gara di coppa internazionale a 34 anni, diventa eroe al 14' quando salva ancora su una bomba di Szymkowiak e poi è graziato dal palo al 16' quando lo stesso difensore calcia benissimo una punizione dal limite. Finalmente Cuper batte un colpo: fuori un pessimo Farinos per Di Biaggio subito ispirato. L'Inter fa entrare Ventola al posto di Adriano e Simic per Okan. Ma non succede più nulla.

**Domani (per la Uefa)**

scendono in campo le altre italiane: Cska-Milan (2-0 per i rossoneri) Tirol-Fiorentina (2-0 per i viola) Parma Utrecht (3-2 per gli emiliani).

**OGGI LA JUVE**

Stasera, per la Champions League, i bianconeri (già promossi) giocano a Glasgow contro il Celtic

Ancora in gol l'attaccante giallorosso che sigla il pareggio contro l'Anderlecht. In vetrina il gioiello Cassano

## La Roma s'allena, Delvecchio fa sul serio

|                                                                                                                                                                                                                         |          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <b>ROMA</b>                                                                                                                                                                                                             | <b>1</b> |
| <b>ANDERLECHT</b>                                                                                                                                                                                                       | <b>1</b> |
| <b>ROMA:</b> Pelizzoli 5, Siviglia 6, Samuel 6, Aldair 6.5, Cafu 6.5, Assunção 6.5, Emerson 6, Tomic 6 (25' st De Rossi sv), Guigou 6.5, Cassano 6 (32' st Balbo sv), Delvecchio 7                                      |          |
| <b>ANDERLECHT:</b> De Wilde 6.5, Crasson 5.5 (1' st Van Hout 5.5), De Boeck 6, Traore 5.5, Illic 5.5, Iachtchouk 6, Vanderhaeghe 6, Baseggio 6, Hendrikx 5 (1' st Oyen 5.5), Stoica 6, Mornar 6.5 (32' st Jestrovic sv) |          |
| <b>ARBITRO:</b> Poulat (Francia) 5.5                                                                                                                                                                                    |          |
| <b>RETE:</b> nel pt 11' Mornar, nel st 7' Delvecchio                                                                                                                                                                    |          |

**ROMA** Segnali confortanti per la Roma anche in quello che è stato poco più di un utile allenamento. La squadra di Capello va sotto contro l'Anderlecht per un errore del portiere Pelizzoli, rilanciato in questa circostanza dal tecnico, che si fa trovare troppo fuori dai pali e quindi si fa sorprendere da un tiro di Mornar. Ma i giallorossi, anche stavolta in maglia stile contrada della Chiocciola al Palio, non ci stanno a perdere, ne va del loro prestigio, e cominciano a giocare come se fosse una partita vera, dando una bella dimostrazione di carattere. Davanti a quasi 29.000 spettatori, tra cui molti under 15 invogliati dal fatto che a loro la società aveva concesso l'ingresso gratis, la Roma comincia a spingere, trascinata da un Cafu incontenibile sulla fascia destra e un Delvecchio ancora in for-

ma-derby. Sfortunati all'inizio, quando Cassano si era visto fermare un tiro a rete da Traore sulla linea di porta e Guigou aveva colpito un palo pieno, i giallorossi subiscono il gol quando meno se l'aspettano ma non per questo si spongono. Cassano, voglioso di mettersi in evidenza, esibisce a volte dei numeri superflui, e il portiere dell'Anderlecht De Wilde fa gli straordinari. L'estremo difensore belga, celebre per alcune sue "papere", stavolta si disimpegna con profitto, ed è anche aiutato dalla fortuna, come quando, al 33', non lui ma l'incrocio dei pali si oppone ad una punizione dal limite magistralmente calciata dallo specialista Assuncao. Prima del legno colpito da Assuncao, la Roma aveva sfiorato il pareggio anche con un bel colpo di testa di Delvecchio su cross di Cafu, e si era vista

negare un rigore apparso evidente per un fallo in area su Emerson. In apertura di ripresa c'è il pareggio di Delvecchio, ben lanciato da Guigou (con un'azione che ricorda quella che gli ha consentito di segnare nel derby), mentre al 14' da spettacolo Cassano con una rovesciata su palla arrivatagli dopo un "rimbalzo" su Siviglia. Il pubblico vorrebbe vedere in azione l'oggetto misterioso Cufre, difensore argentino, ma Capello continua a non dargli spazio, concedendo invece questa soddisfazione al ragazzino De Rossi, che trova il modo di toccare un paio di palloni nonostante l'emozione. L'Anderlecht ha saputo che il Lokomotiv sta battendo il Real Madrid, quindi non spinge più di tanto avendo capito di essere ormai fuori dall'Europa (ed essendo arrivato quarto nel girone non farà nemmeno la Coppa Uefa).

**GIRONE A**

Roma-Anderlecht 1-1  
Lokomotiv Mosca-Real Madrid 2-0  
*Classifica*  
Real Madrid 13, Roma 9, Lokomotiv 7, Anderlecht 2